

Omicidio Campagna

I due imputati saranno giudicati col rito abbreviato

Continuerà col «rito abbreviato» il processo a Gerlando Alberti junior, 53 anni, e Giovanni Sutura, 42 anni, i due palermitani accusati dell'omicidio di Graziella Campagna, la stiratrice diciassettenne di Saponara uccisa con un colpo di fucile alla testa la sera del 12 dicembre 1985 sui colli Sarrizzo.

Lo ha deciso la prima sezione della Corte d'assise (presidente Suraci, a latere Lombardo, pm Raffa) a conclusione di una lunga udienza, caratterizzata dagli interventi degli avvocati (Vittorio Di Pietro, Carmelo Vinci e Antonello Scordo per la difesa, Fabio Repici per la parte civile) sull'ammissibilità del «rito abbreviato» in questa fase del dibattimento.

Ricordiamo che il processo era stato sospeso per lungo tempo, esattamente dal 21 febbraio scorso a seguito della trasmissione degli atti alla Corte costituzionale in quanto i giudici dell'Assise avevano ritenuto «non manifestamente infondata» la questione di legittimità posta dall'avv. Scordo in relazione alle norme transitorie sulla possibilità di concedere l'abbreviato in tutti i processi che prevedono la pena dell'ergastolo. La discriminazione avrebbe comportato una violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Dopo alcuni mesi, però, gli atti tornarono a Messina a seguito del decreto 82 del 7 aprile 2000.

Oggi, infatti, il problema si pone in un'ottica diversa, peraltro con interessanti decisioni che nei mesi scorsi sono state adottate dalle Corti di assise di Palermo e Caltanissetta. L'articolo 4/ter della legge 82 ha stabilito che «nei processi penali per reati puniti con la pena dell'ergastolo, in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e nei quali prima della data di entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, era scaduto il termine per la proposizione della richiesta di giudizio abbreviato, l'imputato, nella prima udienza utile successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può chiedere che il processo sia immediatamente definito anche sulla base degli atti contenuti nel fascicolo del pm».

In sostanza la Corte d'assise ha applicato questa norma stabilendo che Alberti e Sutura vengano processati col «rito abbreviato» il prossimo 5 marzo. Ma già si addensano all'orizzonte altri problemi procedurali. Dagli interventi della difesa è emerso che bisognerà valutare con attenzione quali atti potranno rimanere nel fascicolo del pm che sarà decisivo ai fini della discussione e del verdetto. Il 5 marzo, pertanto, si prevede un'altra udienza piuttosto "calda".

Ricordiamo che, secondo l'accusa, Graziella Campagna fu uccisa per avere trovato nella tasca di un giacca Portata in lavanderia, una agendina di Alberti con numeri di telefono e indirizzi compromettenti. Alberti e Sutura, nel 1985, erano latitanti e si nascondevano da almeno un anno nella cittadina di Villafranca Tirrena sotto falso nome: il primo era conosciuto come l'ing. Cannata, l'altro come il geometra Lombardo.

Filippo Pinizzotto